

1a Conferenza Federale degli Amministratori Locali della Lega Nord
Milano, 24 ottobre 2009

Leonardo Carioni – Presidente della Provincia di Como – Sindaco di Turate – Presidente UPI Lombardia - Responsabile Nazionale Enti Locali Lega Nord Lega Lombarda

Buongiorno. Innanzitutto un saluto a tutti.

Questa è la 1a Conferenza degli amministratori. Dunque, abbiamo impiegato 25 anni per riunire tutti i sindaci della Padania. Quindi vuol dire che siamo bravi, velocissimi....25 anni per riunire però tanti sindaci! Questo vuol dire che oggi la Lega non è solo un grande partito ma anche un insieme di tanti amministratori capaci che, oggi, per la prima volta abbiamo riunito qui. Non so come si svolgerà la giornata di oggi ma sono sicuro che andrà benissimo.

Io posso solo dire una cosa in cui credo: abbiamo tanti spazi di miglioramento davanti a noi sia a livello organizzativo sul territorio, sia a livello amministrativo. Prima Maria Piera parlava dei responsabili degli enti locali. Io ritengo che, in una provincia, una persona da sola esperta in tutte le materie amministrative e' difficile trovarla. Ed è difficile trovare una persona che sia anche disponibile a rispondere a tutte le richieste dei sindaci. Allora, ho fatto una proposta al Consiglio Nazionale della Lega lombarda e cioè quella di dare ai responsabili degli enti locali la possibilità di allargare, di nominare un gruppo, una segreteria tecnica o un gruppo di assessori e sindaci, ognuno esperto principalmente in una materia, un gruppo che può rappresentare una squadra sempre pronta ad ascoltare e dare risposte ai sindaci del territorio. Ci deve essere anche una velocità di risposta alle richieste e alle domande da parte degli amministratori perché se l'amministratore ha un problema oggi, non puoi certo rispondergli tra 15 o 20 giorni. Poi, magari, il responsabile degli enti locali non gli risponde perché non è preparato e, allora, il sindaco comincia a chiamare il parlamentare, comincia a chiamare l'assessore regionale e allora non capisce esattamente come deve fare. Allora, attorno al responsabile degli enti locali deve esserci una squadra di persone esperte nelle varie materie. Questo può senz'altro essere di aiuto e diventa anche più facile evitare che alla Segreteria Nazionale arrivino delle richieste che possono benissimo essere risolte sul territorio.

Per me è un grande piacere rappresentare le Province Lombarde perché, in questa tornata elettorale, in Lombardia abbiamo raddoppiato i presidenti di provincia, da 3 siamo passati a 6 (6 su 12 province). Una grande presenza dei presidenti di provincia in Lombardia, province in cui la Lega crede fermamente, e ci crede fermamente Umberto Bossi e avremo tante possibilità per far contare il ruolo delle province sul territorio sia in Lombardia sia fuori.

So che tanti vogliono sapere dell'Expo, delle sue prospettive ma io aspetterei dopo, nel corso della giornata, per rispondere a qualche domanda o per fare degli interventi successivi specifici su questa materia perché c'è molta confusione e poca chiarezza. Quindi, cercherò di dirvi quello che so e quello che vedo all'orizzonte e la forza delle province anche su temi come l'Expo, su temi come quelli del territorio, rappresenta veramente il controllo del territorio stesso, è la forza che si può contrapporre alla Regione Lombardia in termini critici e costruttivi.

Abbiamo dei presidenti di provincia, abbiamo delle amministrazioni provinciali valide, capaci, con grandi esperienze e, su queste province, noi possiamo dire la nostra e contare.

I temi li sapete tutti, abbiamo il problema relativo al patto di stabilità, la richiesta di togliere dal patto di stabilità le spese per gli investimenti, la necessità di premiare le amministrazioni virtuose rispetto a quelle spendaccione. Succede un po' come nelle imprese, le imprese e le aziende che hanno investito, che hanno fatto grandi investimenti tecnologici, oggi con i debiti che devono pagare in termini di rate di leasing e quant'altro fanno più fatica di altre aziende. Quindi, le aziende virtuose oggi soffrono più delle aziende sprecone, così come, paradossalmente, le amministrazioni più brave, quelle che hanno soldi in bilancio, che hanno risorse proprie, non possono investire perché c'è una regola, una legge che impedisce loro di farlo. Una regola che va contro le indicazioni del popolo perché il popolo, quando nomina il presidente della provincia o il sindaco, vuole che il sindaco o il presidente della provincia realizzi le opere, non stia a scaldare la sedia per 5 anni.

Quindi, compito dell'amministratore è quello di realizzare più opere rispetto a quelle fatte gli anni precedenti, sempre nel rispetto dei bilanci.

Io mi fermerei qui perché il tempo non è dedicato a noi ma alla Vostra vasta platea, a tutti i sindaci che sono qui oggi e dobbiamo dare il maggiore spazio possibile agli interventi.

Comunque, sarò sempre qui per rispondere ad altre richieste da parte vostra.

Adesso in scaletta, se non vado errato, c'è l'intervento del sindaco di Lecco Antonella Faggi.